



I finalisti di Its

L'EVENTO

Its Contest, a Trieste per la premiazione i talenti internazionali

Martina Seleni

Sono venuti a Trieste dalla Francia, dal Belgio e dalla Germania, ma anche dal Regno Unito e dalla Cina. Stiamo parlando dei dieci talenti protagonisti dell'edizione 2025 di ITS Contest, il concorso internazionale per giovani stilisti lanciato nel 2002 dalla triestina Barbara Franchin. Da oltre 20 anni International Talent Support scopre e valorizza i più promettenti designer di moda e accessori da tutto il mondo. E dal 2024 ITS si è arricchito di un nuovo, essenziale elemento: la condivisione del nostro territorio, con le sue tradizioni. Grazie alla collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, ai finalisti viene infatti offerta una residenza creativa, che quest'anno si è svolta a Trieste e a Villa Manin. «I ragazzi – ha spiegato Franchin – sono arrivati il 10 marzo e hanno potuto partecipare a workshop sperimentali, incontri con esperti del settore, scienziati e filosofi. Ma hanno anche potuto scoprire tecniche artigianali del nostro territorio, come la realizzazione degli “scarpèts de Cjargne”, le tradizionali calzature che le donne della Carnia cucivano a mano, utilizzando materiali di recupero. E poi è stato appassionante il cor-

so di cucina che abbiamo fatto a Eataly, dove i finalisti hanno imparato a preparare le tagliatelle, il tiramisù e il frico!» I nomi dei ragazzi che si sono distinti durante l'esperienza di ITS Contest 2025 verranno annunciati stasera, durante una cerimonia all'interno di un magazzino da poco restaurato in Androna Campo Marzio. Ma secondo Barbara Franchin, i designer sono già tutti vincitori, avendo conquistato la residenza creativa a Trieste, una borsa di studio di diecimila euro e l'esposizione delle loro creazioni nella mostra Borderless di ITS Arcademy, che verrà aperta al pubblico in via Cassa di Risparmio 10 a partire dal 27 marzo. «La decisione di premiare tutti i selezionati – ha concluso Franchin – è un cambiamento che rispetta le esigenze di una nuova generazione di creativi, alla ricerca di punti d'incontro in un mondo sempre più frammentato. Chi sceglie questo percorso oggi deve affrontare una corsa a ostacoli, tra l'instabilità globale e le sfide di un sistema produttivo da ripensare completamente. Ci è sembrato che la scelta più responsabile fosse aiutarli a farcela tutti insieme, evidenziando il concetto di collaborazione invece che quello di competizione». —